

## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. xxv

A 11 Aprile 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si dà corso alle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2

Si approva l'iniziativa della Presidenza, rivolta ad ottenere che sia destinato un assegno maggiore e corrispondente all'interesse dei due paesi per l'esportazione del vino Marsala in Austria-Ungheria a tariffa di favore

3

Si delibera dar mandato all'On. Nasi perchè voglia rappresentare la Camera nelle pratiche in corso per la ricostituzione del *Credito Mobiliare*

4

In base a rapporto del Consigliere Comm. Pampelone, si delibera far voti per ottenere

Che gli orari dei treni della Sicula Occidentale in partenza da Palermo siano modificati in modo da permettere che la posta del Continente possa partire senza ritardi per la Provincia di Trapani,

Che sia istituito un treno diretto e più rapido tra Palermo e Trapani, e vice-versa, od almeno che il terzo treno che da Palermo si ferma a Partinico e da Trapani a Castelvetrano, sia reso completo, senza le interruzioni Partinico-Castelvetrano, che in atto si deplorano

5

Si rivede e si approva il Conto consuntivo camerale dell'Esercizio 1893, e la Situazione patrimoniale e la Situazione del Fondo pensioni a 31 Dicembre 1893

6

Si approva il Rapporto del Segretario sulle proposte del Comitato Parlamentare per la tutela degli interessi agrari, e del Comitato per il Congresso Agrario di Roma (*V. Allegato al presente verbale*), e si delibera pregare l'Onorevole Deputato N. Nasi perchè voglia rappresentare la Camera presso i suddetti Comitati. Si aderisce al Congresso, con la espressa riserva che la Camera non approva un ulteriore aumento del dazio sui grani, oltre quello proposto dal Ministero

N. xxvi

A 25 Aprile 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2

Si aderisce al Congresso Internazionale sulla legislazione doganale e sul regolamento del lavoro, da tenersi in Anversa dal 16 al 21 Luglio del corrente anno, con riserva di parteciparvi con lo invio di qualche Memoria

3

Pur insistendo nel ritenere che il sito più adatto per la costruzione del nuovo edificio doganale in Trapani sia in continuazione degli attuali portici daziari, si dà parere favorevole al progetto di costruirlo rimpetto Porta Galli

4

Si appoggia il voto col quale si chiede che per gli effetti della tassa di ricchezza mobile gli Impiegati delle Camere di commercio siano equiparati a quelli dello Stato, delle Province e dei Comuni

Il Segretario

AVV. MONDINI

## Agenzia commerciale Italiana in Belgrado

Il Ministero comunica che l'attuale Direttore dell'Agenzia commerciale italiana in Belgrado ha cessato dall'ufficio. Si sta provvedendo alla di lui surrogazione, e quanto prima saranno fatte conoscere le disposizioni che verranno prese sul riguardo

Tanto per norma degli interessati

\*\*

## Navigazione tra l'Italia e l'America Centrale

Abbiamo già in altro numero parlato di questa nuova linea esercita dalla Società « La Veloce ». Il Ministero recentemente comunica che la detta Società ha già stabilito accordi con la Compagnia Ferroviaria dell'Istmo di Panama e con le Compagnie di navigazione del Pacifico per un servizio cumulativo tra la sua linea Genova-Colon e tutti i porti della costa occidentale dell'America, settentrionali e meridionali. Per quei porti « La Veloce » accetta merci e passeggeri, ed avendo nelle sue tariffe indicate le principali condizioni di questo servizio cumulativo, dichiara di essere disposta a consentire quelle eventuali concessioni che venissero offerte da altre Società concorrenti

\*\*

## Certificati di origine per la Russia.

Il Ministero informa che i certificati d'origine per le merci nazionali dirette in Russia, più non occorrono, tranne che per l'arak ed il rum, pel vino in bottiglie, per pesci conservati, per il piombo in rotoli

\*\*

## Esposizione di Anversa

Il Commissionato italiano, comunica che i nostri Espositori sono ammessi a spedire ad Anversa i loro prodotti per via di mare, per mezzo della Società di navigazione Cockerill al prez-

zo totale di L. 1, 35 per ogni 100 Chi logrammi dai porti di Genova, Livorno e Napoli

2 Che dalle Società Ferroviarie le merci facenti capo per l'imbarco, ai porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo, saranno tassate agli interi prezzi della tariffa, e trasportati gratuitamente al ritorno

Per maggiori informazioni, gl'interessati potranno rivolgersi alla Camera di commercio

\*\*

#### Depositi di vini Italiani in Trieste

Il Ministero comunica la istituzione di un nuovo Deposito di vini Italiani in Trieste, affidato alla Ditta Emanuel Pollak e figlio,

Occorrendo informazioni, gl'interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio

\*\*

#### Esposizione di Chicago

I nostri Espositori, sono invitati, prima di concludere un qualche affare con la « United States Importing and Exporting » di assumere informazioni presso la Camera di commercio

\*\*

#### Lotteria per il Collegio delle orfane dei maestri elementari in Alagni

L'Illustre R. Bonghi, tanto benemerito della benefica istituzione del Collegio delle orfane dei maestri elementari, ci invita a pubblicare il seguente manifesto

« Questa lotteria, concessa da due anni, non ha potuto avere sinora libero campo di agire. Altre concesse dopo, ma con obbligo di esaurirsi prima, la hanno intralciata e impedita. Finalmente resta sola il suo fine e nobilissimo. Il Collegio già esiste e raccoglie lodi da ogni parte. Non si tratta che di portarlo a compimento e di aumentarne la dote sicché vi si possano ricoverare, educare, istruire, tutte quelle che la classe dei maestri ha ragione di chiedere e desiderare che vi siano accolte

« Chi vuole acquistare biglietti, si diriga all'ufficio postale nel comune, o all'Amministrazione della Lotteria, Via Milano, 29, in Roma. Così si diriga a questa, chi voglia farsi agente della lotteria in questo comune

« L'estrazione come prescrive la legge 28 giugno 1892 sarà fatta dopo venduto un milione di biglietti »

\*\*

#### Mostra nazionale di Avvisi-Reclame in Modena

Invitati pubblichiamo la seguente Circolare pervenuta dalla Camera di Commercio di Modena, e preghiamo le Ditte della nostra Provincia a volersene interessare

« Pregiatissimo Signore,

« Si è qui costituito un Comitato per una Mostra di Avvisi-Reclame da tenersi in Modena nel prossimo Aprile, a scopo di Beneficenza

« Interessata alla buona riuscita di tale Mostra, questa Camera Vi prega di voler spedire o ad essa od al Comitato Ordinatore della Mostra di Avvisi-Reclame in Modena tutte le stampe di tale specie di cui si vale la vostra Ditta o si valgano altre Ditte colle quali siate in relazione di affari

« Con distinta considerazione

Il Presidente

GIOVANNI GILLI

Il Segretario

AVV. PIO VECCHI

« La suddetta Mostra si terrà contemporaneamente al Grande Mercato ed Esposizione di animali bovini e suini ed alla Fiera e Corse di cavalli, dal 14 al 19 Aprile

« Lo spazio è gratuito ed il collocamento degli Avvisi-Reclame è fatto a cura e spese del Comitato ordinatore »

ALLEGATO AL VERBALL N. XXV

Art. 8 dell'ordine del giorno

#### Dazio d'introduzione sui grani — Tutela degli interessi agrari

Con Circolare registrata a Protocollo il 5 Marzo 1894 N. 2104 il Comitato dei proprietari ed Agricoltori di Roma e Provincia per l'aumento del dazio d'introduzione sui grani, rivolgevasi alla Camera di commercio, ed esponendo le ragioni per cui sarebbe da ritenersi opportuno un aumento del dazio d'introduzione sui grani, oltre a quello proposto dal Governo, onde proteggere efficacemente la depressa agricoltura nazionale, la invitava a promuovere localmente una riunione di interessati ad oggetto

1 di aderire alle rimostranze isolate sin qui fatte in proposito,

2 di raccogliere adesioni per la riunione di un Congresso in Roma, nel quale gl'interessati di tutta Italia possano far valere la loro voce onde raggiungere l'invocato aumento

E con Circolare posteriore, (Prot. numero 2235) il medesimo Comitato annunzia che il Congresso Agrario avrà luogo in Roma il 15 Aprile, e rimette il programma dei lavori di tale Congresso, programma che non abbraccia soltanto la questione dell'aumento, ma una serie di provvedimenti rivolti a migliorare le condizioni dell'agricoltura in Italia

La Camera nella tornata del 7 Marzo dispose che l'argomento fosse portato all'ordine del giorno, per un più maturo studio, ed indi, nella tornata 28 Marzo essendo intanto pervenuta altra comunicazione, della quale ora accennerò i confini, del Comitato parlamentare per la tutela degli interessi agrari, de-

libero di riunire le due trattazioni, e mi incarico di riferire su entrambe

Il Comitato parlamentare (Prot. numero 2210) annunzia di avere adottato parecchie determinazioni, precisamente in ordine al programma finanziario del Governo, e riferibili al dazio sui grani e i cereali — all'esportazione delle farine — al ripristino dei due decimi di fondiaria — all'aumento del prezzo del sale

Ed aggiunge che andrà ad occuparsi di altre questioni importanti che interessano l'agricoltura, alla ripresa dei lavori parlamentari

Chiede che su tali argomenti la Camera faccia conoscere il proprio avviso

Siamo quindi di fronte ad un doppio ordine d'indagini

1 sull'opportunità di aderire ed intervenire al Congresso indetto pel 15 Aprile,

2 sulle varie questioni proposte dai due Comitati, che, come verro esponendo, possono ritenersi pressoché comuni

1 Non puossi menomamente dubitare della importanza di un Congresso, nel quale da ogni parte d'Italia convenissero gli agricoltori e quanti s'interessano al miglioramento agrario del paese, per iniziare un'azione autorevole e permanente rivolta alla consecuzione di questo grande beneficio

Non nascondo a me stesso che in grandissima parte il movimento attuale rivela un carattere di protezionismo, che forse non potrà riuscire bene accetto oggi, e dopo l'esperienza fatta dei danni economici che il sistema protettore ha fatto subire all'Europa centrale. Ma non credo che questa considerazione sia tale da menomar l'importanza del proposto Congresso

Bisogna sul riguardo più mente a questo che la questione doganale, presa nel suo significato di sistema direttivo delle relazioni commerciali, è molto complessa, anche nei suoi dettagli. Essa in Francia soprattutto, assunse il carattere di lotta tra i liberalisti ed i protezionisti, e la prevalenza di questi ultimi è risultata fatale per come recenti statistiche han dimostrato. Da noi invece, come pur troppo in moltissime questioni, nulla o ben poco han che fare le lotte di scuole o di sistemi economici, e il problema è unicamente, o quasi, risoluto in base all'interesse fiscale

In guisa che, da noi più che altrove forse, sarebbe desiderabile un efficace risveglio di quanti s'interessano all'agricoltura ed all'avvenire di un'industria

che sarà sempre la principale. Molti, pensano e dicono che la nostra tariffa doganale, che doveva essere un'arma di difesa generale nella imminenza della rinnovazione dei trattati di commercio, sacrificò troppo l'agricoltura per rendere possibile lo sviluppo delle altre industrie, che erano nell'infanzia.

Da ciò nacque la reazione della quale quest'ultimo movimento è conseguenza. E giovandosi del Fisco per l'inasprimento dei dritti doganali, siamo chiamati oggi ad approvare anzi a promuovere il rincaro dei prodotti agricoli, come assistemmo già a quello dei prodotti industriali. È vero che quest'ultimo ben presto sparì, in modo che i consumi non ne risentirono un grave danno, ma lo stesso può dirsi di quello dei prodotti agricoli? Può ritenersi che proteggendo esageratamente la produzione nazionale del grano, non verrà a risentirne vero danno il consumo del pane?

È un problema assai grave questo che presentasi e che vorrebbe risolversi andando più in là del limite proposto, e per sola ragione fiscale, dal Governo. Ma di ciò occuperommi a suo tempo. Per ora, nel discutere sulla opportunità dell'indetto Congresso, e facendo rilevare la necessità che nella discussione del sistema doganale che la Nazione dovrebbe decisamente adottare, siano armonizzati gli interessi tutti delle industrie e dell'agricoltura, dei produttori e dei consumatori, e sia eliminata quella prevalenza dell'interesse fiscale, che purtroppo è la negazione d'ogni sistema e di ogni armonia, non esito dall'esprimere il mio avviso, cioè che sarebbe util cosa aderire al Congresso e farvisi rappresentare. Un'adesione pura e semplice, non la consiglio certamente, perché non credo che la Camera di commercio di Trapani possa senza riserve, applaudire ad un'impresa che prende origine da un'inasprimento del dazio sui grani, propongo invece lo intervento, delegando ad uno o più rappresentanti lo incarico di intervenire al Congresso, facendo valere, se le divide, le idee che la Camera stessa sarebbe per adottare.

2. E vengo all'esame delle varie questioni che costituiscono, sia il programma del Congresso, che le proposte del Comitato parlamentare.

a) Prima tra queste, e quella relativa all'aumento del dazio d'introduzione sui grani e sui cereali inferiori proposta a mo di quesiti dal Comitato pel Congresso, e con cifre concrete dal Comitato Parlamentare.

Non deve perdersi di mira che la presente questione apparisce collegata con l'altra del ripristino dei due decimi di fondiaria, che il Comitato pel Congresso propone come quesito e il Parlamento invita a rigettare. Laonde conviene parlare di entrambe congiuntamente.

Dissi già che il Governo ha fatto una serie di proposte, non mica con lo intendimento di risolvere una questione economica, ma con quello di provvedere alle esigenze fiscali. Ha proposto quindi l'aumento di due lire all'attuale dazio di confine sui grani, e contemporaneamente il ripristino dei due decimi sulla fondiaria — affinché il primo provvedimento bilanci in qualche guisa gli agricoltori dai danni che col secondo loro si arrecano. Ma a me pare che questo compenso non ci sia né possa esserci mai, dappoiché non soltanto la produzione del grano, ma tutta intera l'industria agricola è colpita dal proposto ripristino dei due decimi, in modo che l'aumento del dazio protettore della produzione del grano, non verrebbe che in piccola parte soltanto a compensare il danno di tale ripristino.

Or io ritengo che si debba essere perfettamente d'accordo col Comitato Parlamentare nel chiedere che il Governo non insista, e il Parlamento non conceda il ripristino dei due decimi di fondiaria. Comprendo benissimo che è una gravissima questione questa che imponesi al paese, perché abbraccia il problema incombente di pareggiare il Bilancio dello Stato. Non dirò la solita frase — che del resto è perfettamente nel vero — con cui si afferma essere anche più necessario per mente al Bilancio economico del paese. Dirò soltanto che in Italia si è fatto troppo a fidanza con la potenzialità contributiva del paese, e che troppo gravemente si è fatto pesare l'esigenza del fisco sulla proprietà fondiaria, la quale subisce, più assai delle altre risorse economiche, i gravami delle imposte. Certamente, quando il bisogno urge, e lo Stato si trova di fronte ad una difficoltà duramente eccezionale, non è savio consiglio opporre ad un programma d'imposte, il programma negativo di respingerle. Ma è certo del pari che una rappresentanza di interessi economici non può rendersi estranea al grido di dolore che si leva contro un ulteriore inasprimento di tasse fondiarie, di fronte alla situazione presente che immiserisce i proprietari, e con essi gli agricoltori e le masse popolari.

E quindi, a parte del preteso compenso offerto con l'aumento del dazio

sui grani, aderisco pienamente al voto del Comitato Parlamentare contro il ripristino dei due decimi della fondiaria, e risolvo in questo senso il quesito proposto dall'altro Comitato.

Quanto all'aumento del dazio sui grani e sui cereali inferiori bisogna distinguere il suo duplice aspetto di misura fiscale pura e semplice, e di protezione all'agricoltura.

Or, date le necessità in cui versa la Finanza dello Stato e lecito forse deplorare uno stato di cose che tanto gravemente compromette l'economia del paese, ma non è giustificabile respingere puramente e semplicemente i rimedi che il Governo propone. E come che il rimedio dell'aumento del dazio sui grani fortunatamente coincide, almeno in parte, con l'interesse di proteggere la produzione nazionale, non trovo alcuna obiezione contro tale aumento, in massima.

Se non che, ad evitare le illusioni che si tratti di difendere recisamente l'agricoltura nazionale, trovo utile far presenti alcune osservazioni che m'inducono a dissentire dalle proposte del Comitato parlamentare, ed a risolvere in questo senso quella del Comitato pel Congresso.

Anzitutto è uopo intendersi sul significato del concetto « difesa degli interessi nazionali ».

Se per interessi nazionali, secondo le speciali esigenze di questa o di quella industria, s'intende la preclusione di ogni concorrenza, non credo che ci troviamo nel vero. L'interesse nazionale è costituito da un complesso d'interessi e di bisogni, tra cui è prevalente l'interesse e il bisogno dei consumi. Se si esce da questa via, se si giunge a far prevalere l'interesse esclusivo della produzione, non si tratterà più di difesa, ma di monopolio. Or, il monopolio, sia pure in favore di una industria importantissima, è sempre pericoloso soprattutto quando le risorse generali economiche del paese non sono troppo floride. Noi quindi dobbiamo evitare quel che è accaduto in Francia, dove, per proteggere troppo esageratamente l'agricoltura, si è rovinata, o almeno menomata nel suo svolgimento, ogni altra industria, e si sono danneggiati i consumi. I dazi troppo protettori, d'altro canto, non hanno mai servito e giovato all'incremento di un'industria, e l'agricoltura in particolare, dato che essa sia in modo prevalente costituita dalla produzione del grano e dei cereali, non è dai dazi produttori che può sperare il suo miglioramento. Si procuri di sgravarla dai pesi che l'opprimono; si procuri di mobilitarla con opportuni

provvedimenti, si procuri svincolarla, per quanto possibile, dal soffocante sistema ipotecario che ne impedisce ogni movimento: si procuri promuovere per essa lo svolgimento del credito, si aiuti, moltiplicando i mezzi di trasporto e di scambio, le irrigazioni, i risanamenti — così soltanto potrà risollevarsi dalla depressione in cui giace.

Ed in questo campo, bisogna anche riflettere che mal si provvede al beneficio di una classe con danno delle altre. Un inasprimento esagerato del dazio di introduzione sui grani, determinerebbe in modo sicuro il rincaro delle farine e del pane — ove ne andrebbe dunque il beneficio che da esso reclamano i produttori nazionali?

Tutto considerato quindi, mi trovo necessariamente condotto a non aderire per nessun verso allo inasprimento ulteriore, proposto o desiderato dai due Comitati. Ne mi pare rimedio opportuno quello formulato dal Comitato Parlamentare, cioè la facoltà data al Governo di ribassare la proporzione degli aumenti quando la media del prezzo del *frumento tenero* superi per due mesi le L. 25 al quintale. Sarebbe questa una facoltà assai pericolosa, nel fatto, perché esporrebbe gli importatori di grani esteri ad una fluttuazione disastrosissima, che in breve ora potrebbe rovinarli.

b) Il Comitato Parlamentare chiede e quello del Congresso propone alla discussione, l'abolizione della temporanea importazione del grano.

È noto di che si tratti. Gli importatori del grano estero sono ammessi alla temporanea importazione, merce bollette di deposito del dazio, che vengono adoperate per la riesportazione delle farine non prodotte dai grani sziati.

Il Comitato Parlamentare afferma, che questo sistema si presta alle frodi verso l'Erario — e che esso influisca a deprimere indirettamente i prezzi del grano nazionale. Ma non mi pare che questo doppio danno risulti evidente.

Quanto alle frodi verso l'Erario, potrebbe essere simile a quella che fu messa in evidenza per la riesportazione del riso dopo la brillatura. Or, a parte di considerazioni d'ordine doganale, che non è il caso di esaminare, io non vedo in che possa subire una frode l'Erario dello Stato dal fatto che importati temporaneamente grani esteri, con bolletta di deposito, si esportino indi uguali quantità di farine provenienti da grani nazionali. Il fatto fu rilevato nel recente processo penale per risi Pinto, ma dalla discussione avvenuta risulterà, credo, che

non da questo cambiamento, ma da altre cause provenne il danno risentito dall'Erario. L'Erario fu frodato perché si ottenne un rimborso che non era dovuto, non già perché il riso esportato dopo la brillatura era nazionale anziché quello già importato con bolletta di deposito.

Lo stesso avviene per i grani. L'Erario, ammettendo al rimborso le farine che si esportano, poco s'interessa, né ha ragione di interessarsi, al fatto che esse sieno prodotte da grani nazionali o da grani esteri. E sulla quantità e non sulla qualità che ha luogo il rimborso. Non mi pare dunque che possa esservi alcuna frode. Ma se del resto ci sia, bisogna opporvi un riparo, non già abolire il beneficio.

Lo stesso dico per l'altro motivo, cioè l'influenza che questo beneficio spiega sulla depressione nei prezzi del grano nazionale. Certamente, se un solo fosse il produttore di un genere, il prezzo di esso potrebbe mantenersi elevatissimo, ma è tale considerazione questa, per cui sia lecito negare ad altra industria un beneficio che è premio, rivalsa, giustizia?

E però non credo di fare acquiescenza a quest'ultima proposta.

c) Si propone anche il rigetto della proposta dell'aumento sul prezzo del sale. Comprenderei ed appoggerci col mio voto una proposta tendente a diminuire l'attuale prezzo, non comprendo quale importanza abbia l'opposizione al lieve aumento voluto dal Governo, il quale ha dimostrato che i consumi non ne risentiranno verun nocimento.

Non credo quindi di aderire.

d) Il Comitato per il Congresso propone di studiare se sia opportuno raccomandare al Governo di provvedere alla soluzione della questione del credito agrario. E il Comitato Parlamentare pone questo tra gli argomenti di cui si riserva lo studio.

Questa Camera non può esitare certamente nello affermare che sia supremazia, indeclinabile necessità di provvedere alla pronta istituzione del credito agrario. E siccome parmi sia tempo ormai di concretare su questo argomento alcun che di pratico e di attuabile, pregherei la Camera di affrontare in questo senso la questione, ed affidare ad una Commissione o ad un Relatore il mandato di compilare una proposta concreta sull'argomento, anche per la ragione di rassegnarne l'esame al Comitato Parlamentare.

e) Altro argomento proposto dal

Comitato per il Congresso, e l'istruzione agraria, da organizzarsi con indirizzo più pratico, più particolare per ciascuna regione, e con base più sperimentale.

Aderisco pienamente, e prego la Camera che voglia aderire.

f) Ambi i Comitati proponano lo studio delle tariffe ferroviarie specialmente nei rapporti con l'agricoltura.

Ritengo che anche questo sia un argomento di vitale interesse e meritevole di attento esame. E però propongo che ad una speciale Commissione, o ad un Relatore, sia dato l'incarico di riferire.

g) Il Comitato pel Congresso afferma la necessità di organizzare le forze agrarie nazionali allo scopo di avere una diretta e legittima rappresentanza degli interessi agrari che abbia carattere di continuità ed indipendenza.

Se in Italia fosse possibile ciò che altrove ha luogo, cioè l'istituzione di spontanee e libere associazioni agrarie, consociate e facenti capo a un centro comune — credo che niente di meglio potrebbe escogitarsi. Ma data l'impossibilità della cosa, di cui purtroppo abbiamo l'esperienza, e visto anche il risultato quasi negativo raggiunto dai Comizi agrari, io opino che per l'oggetto sia il caso di insistere, come ha fatto la Camera nostra, nel proporre che la rappresentanza agraria sia concessa alle Camere di Commercio con le modalità già proposte ed indierette, dall'On. La Cava già Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, nel Gabinetto Giolitti.

Con questo ho esaurito il mio compito. Rimangono i seguenti argomenti di studio proposti dal Comitato parlamentare.

1. Interessi della viticoltura e della enologia
2. Produzione e commercio del riso
3. Legislazione forestale

Questi ultimi due sono completamente estranei a noi. Per lo studio del primo propongo che si conferisca incarico speciale ad una Commissione o ad un Relatore.

Riepilogando, propongo

1. Che si aderisca al Congresso del giorno 15 Aprile, esponendo a quel Comitato le idee della Camera sugli argomenti proposti, e delegando la propria rappresentanza a qualcuno che trovi in Roma o che voglia recarvisi.

2. Che si comunichino all'On. Comitato Parlamentare i pareri sulle sue proposte, e le risoluzioni prese in ordine agli argomenti di cui è riservato lo studio.

Trapani, 8 Aprile 1894

Il Relatore

AVV. MONDINI, Segretario

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica